VareseNews

In bici nel cuore dell'Islanda, tra vento, sterrati e bivacchi: Davide è pronto a partire

Pubblicato: Martedì 8 Giugno 2021

Il telaio, le forcelle e il manubrio, praticamente non si vedono, ricoperte come sono da **portapacchi** speciali, fissati ovunque è possibile, e da **borse** laterali e frontali pronte a contenere tutto il necessario per un'impresa a pedali. Quella che **Davide Russotto 42enne di Casciago** si appresta a realizzare **tra i paesaggi d'Islanda**, tanto affascinanti quanto complicati da affrontare, se si viaggia completamente da soli **in sella a una bicicletta**.

Un "tour" per chi ha **gambe allenate, polmoni capienti ma anche "testa" salda** per affrontare **sterrati, vento** (che potrebbe essere forte, teso e contrario), **maltempo e guadi** di corsi d'acqua impetuosi. Un cocktail che non va preso sottogamba, e che di certo Davide non sottovaluta forte delle sue esperienze passate e di una preparazione attenta. «Mi definisco un **"ciclista che ama viaggiare e mettersi alla prova"**: non sono uno di quelli che si allenano tutti i giorni in modo maniacale, però cerco di utilizzare spesso la bicicletta. Lo faccio sul tratto Casciago-Mendrisio per andare a lavorare, e poi durante gli allenamenti adatti ai miei obiettivi. **Non cerco la performance "velocistica"** ma, se necessario, resto in sella per tante ore, per molti chilometri. In attesa della bici "ufficiale" ho utilizzato una vecchia *Colnago* da corsa per simulare il peso che porterò con me in Islanda. Ora non vedo l'ora di cominciare».

Davide ci parla della sua sfida islandese nei locali di **All4Cycling,** il grande punto vendita specializzato di Gazzada Schianno che supporta, con altre aziende, il viaggio e che rilancerà le notizie pubblicate sul

profilo Instagram di Russotto, ***@daveonthebike***. «La messa a punto della bicicletta, naturalmente, è un passaggio fondamentale: ho **imparato che basta un guasto irreparabile a un piccolo pezzo** della bici può mandare a monte tutto. Per questo, oltre ai ricambi, ho messo nel bagaglio alcuni "trucchi" che mi hanno insegnato i meccanici di All4Cycling: non posso permettermi di lasciare nulla al caso».

L'ITINERARIO

Russotto **partirà sabato 12** giugno alla volta dell'Islanda e ha previsto un itinerario in nove giorni e otto tappe con **partenza dalla capitale Reykjavik e arrivo ad Akureyri**, città che ha poco meno di 20mila abitanti e che si affaccia su un grande fiordo sulla costa settentrionale dell'isola. Il percorso però non è diretto: «Nelle prime due tappe **andrò verso Sud** sul "ring" asfaltato che corre lungo la costa, sino alla località di **Vyk.** Poi mi dirigerò **verso Akureyri attraversando l'altopiano** al centro dell'Islanda: sarà una pedalata in totale solitaria perché lì nel mezzo **non ci sono paesi** e quindi dovrò trovare posto per **accamparmi** di giorno in giorno. Sulle strade sterrate potrei incontrare **qualche pick-up** che potrebbe tornarmi utile se ci fosse qualche guado troppo complicato da attraversare a piedi, ma nulla più.

Un primo piano di Davide Russotto

L'EQUIPAGGIAMENTO

Russotto, quindi, ha dovuto calibrare nel modo più preciso possibile le proprie necessità. «A Vyk ho la possibilità di fare un **ultimo rifornimento di cibo**: provviste che aggiungerò a quelle **liofilizzate** che porterò con me e **all'acqua** potabile. Da Vyk partirò con **10 litri** d'acqua: ne troverò tanta sul percorso ma per bere preferisco andare sul sicuro. Poi avrò la **tenda, il sacco a pelo** (utile fino ai -5°C) e il resto: tra bici (quella da ***gravel*** prescelta pesa 10 chili) e bagaglio fanno **25 chili che andranno tenuti in equilibrio** sulle due ruote». Le tappe non sono lunghe in termini di chilometraggio, ma saranno molto impegnative non solo per il peso: «**Percorrerò tra i 55 e i 70 chilometri al giorno** ma le difficoltà saranno date dal meteo, spesso variabile e piovoso, dal **vento** che può soffiarti in faccia rendendo

durissima la pedalata, dal **fondo** sterrato e dai guadi. Il freddo non dovrebbe essere un ostacolo particolare in questa stagione, ma è ovvio che bisogna guardarsi anche da quello».

Bivacco sul Mottarone

L'ANGELO CUSTODE

L'attività su Instagram di Davide è servita anche per organizzare la spedizione in Islanda oltre che per propagandare un modo di pedalare così particolare. «Ho **conosciuto quello che sarà il mio "angelo custode",** un ragazzo di Como che vive lassù e che mi ha **aiutato per la burocrazia**, compresa la gestione della parte legata a vaccino e tampone. Lui avrà i miei riferimenti e si metterà in moto **in caso di bisogno**. Però su Instagram ho ricevuto tanti **incoraggiamenti e tanta vicinanza** anche in occasione di altri miei progetti, come il viaggio dello scorso anno tra Varese e Matera passando dalla dorsale appenninica. Tra gli appassionati e i curiosi si è creato un bel movimento e devo dire che il **documentario realizzato da Jovanotti**, che ha percorso da solo in bici un bel tratto di Sudamerica, ha fatto conoscere di più anche in Italia il mondo dei *bikepackers*».

Anche l'impresa di Davide sarà documentata: «Avrò con me **tre telefoni** (per comunicazioni, per scattare e girare immagini e per la musica), **quattro power bank, un pannello solare** per avere l'energia elettrica: spero di potervi portare con me attraverso paesaggi che sanno essere duri ma anche meravigliosi». L'appuntamento sarà anche su **VareseNews,** dove pubblicheremo il resoconto dell'avventura di *daveonthebike.* **Intanto, buon viaggio**.

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it